



# Pensioni, il calcolo contributivo avanza

Fino al 1995 le pensioni Inps avevano un unico calcolo, il retributivo. Da quella data la riforma Dini ha istituito il calcolo contributivo.

Vediamo quali sono le differenze tra le due tipologie di calcolo, ai fini pensionistici.

## Calcolo retributivo

Questo prende come base:

- a) il numero degli anni di contribuzione;
- b) le "ultime" retribuzioni del lavoratore. Viene applicato fino a dicembre 2011 a chi ha 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995.

Tre sono gli elementi che si prendono a calcolo: 1) l'anzianità contributiva, cioè il numero degli anni di contributi versati; 2) l'aliquota di rendimento del 2% per ogni anno di contribuzione; 3) il totale dell'aliquota di rendimento viene applicata alla me-

dia delle retribuzioni lorde rivalutate, a) negli ultimi cinque anni di lavoro per gli anni di contributi versati fino a dicembre 1992; b) negli ultimi dieci anni per gli anni di contributi versati da gennaio 1993 in poi.

## Calcolo contributivo

Si applica a tutti i lavoratori da gennaio 2012 in poi. Viene anticipato al 1° gennaio 1996 per chi ha meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995, oppure quando il primo contributo versato è successivo al 1995. Con il sistema contributivo la pensione è direttamente commisurata, non più all'importo delle ultime retribuzioni e al numero degli anni di contributi, ma unicamente all'importo complessivo dei contributi versati.

Due sono gli elementi su cui si sviluppa questo calco-



lo: 1) il montante contributivo individuale, cioè la somma di tutti i contributi versati. Attualmente si "accantona" il 33% della retribuzione lorda dei lavoratori dipendenti e il 24% del reddito per gli autonomi. L'importo versato viene rivalutato annualmente; 2) il coefficiente di trasformazione che viene applicato al montante contributivo, in modo da ottenere l'importo annuo della pensione.

Il valore del coefficiente aumenta con l'età (tra i 57 e i 71 anni) che si possiede al momento del pensionamento.

Come si può notare, il sistema di calcolo retributivo è sicuramente più generoso rispetto a quello contributivo: il primo si basa sugli ultimi anni di contribuzione, il secondo sulla somma dei contributi versati per l'intero periodo.

Col passare del tempo il calcolo contributivo sta diventando predominante nello stabilire l'importo di pensione, in quanto aumentano i lavoratori che non hanno 18 anni di contributi al 1995 e per costoro gli anni a calcolo contributivo sono già più di 21. A conti fatti possiamo affermare che i nati a partire dal 1964 non possono avere almeno 18 anni al 1995, in quanto 1964 più 15 anni (inizio lavoro) più 18 anni, uguale 1996.

**Angelo Vivenza**